

Vista da dentro

A scenic landscape of a forested valley. In the foreground, a rocky riverbank with scattered grey stones meets a calm, dark stream. The middle ground is dominated by a dense forest of tall, dark green coniferous trees. In the background, more forested hills rise under a clear, bright blue sky. The overall atmosphere is serene and natural.

LA BASILICATA, UN PONTE VERDE TRA DUE MARI.
METAFORA DI UNA TERRA SELVAGGIA, INTRICATA
ED ENIGMATICA CHE PIACE SEMPRE PIÙ A QUANTI
CERCANO NELLA VACANZA LA VERTIGINE DI
UNA EMOZIONE. CRESCONO LE PRESENZE E
LA CAPACITÀ RICETTIVA, MENTRE MATURA,
LENTAMENTE, LA CONSAPEVOLEZZA CHE LE
MERAVIGLIE DEGLI ANGOLI PIÙ INTERNI DELLA
VECCHIA LUCANIA RAPPRESENTANO UN FATTORE
DI ATTRAZIONE PER INTERCETTARE LA DOMANDA
DI TURISMO ALTERNATIVO. PANORAMICA DI UNA
SCOMMESSA CHE LA BASILICATA VUOLE VINCERE.

NELLA PAGINA PRECEDENTE, IL LAGO LAUDEMIO, (NEMOLI, PZ). IN BASSO, I SASSI DI MATERA.

LUIGI CANNELLA

Quant'è lontana l'epopea del "grand tour" che condusse nelle più recondite periferie del **Regno di Napoli**, a cavallo tra il settecento e l'ottocento, uomini d'ingegno e di cultura animanti da quella irrefrenabile voglia di scoperta che spinge il viaggiatore a percorrere rotte inconsuete, a cercare terre ignote. Luoghi inesplorati, incontaminati e di grande impatto.

Come la **Basilicata**, di ieri e di oggi. Strade e ferrovie, certo, contribuiscono a rendere l'esperienza più accessibile, meno accidentata, ma la Basilicata resta una terra imprevedibile che sorprende e ammalia per la straordinaria varietà di ambienti e culture condensata nello spazio di appena 10 mila chilometri quadrati. Varietà che genera contrasto, contrasto che genera identità, identità che genera attrazione.

È questo il circuito magico che potrebbe fare della Basilicata una delle mete del turismo alternativo nazionale ed internazionale. La Basilicata piace perché è schietta, come la gente

che da millenni la popola e se ne prende cura, per donarla intatta al viandante che nella vacanza cerca sensazioni. Piace perché è selvaggia come le sue montagne, intricata come le sue gravine, enigmatica come i suoi calanchi argillosi. I numeri, del resto, sembrano parlar chiaro: tra il 1999 ed il 2004, informa l'azienda regionale di promozione turistica, gli arrivi di turisti italiani e stranieri sono passati da 322.148 a 438.263 (+36%) e le presenze hanno sfondato il muro del milione e mezzo attestandosi lo scorso anno a quota 1.779.592 (+27,4%). Alla crescita della domanda ha corrisposto una consistente crescita della capacità ricettiva: nello stesso periodo di riferimento il numero di posti letto è aumentato di oltre il 40%, passando da 24.604 a 34.956.

Numeri di una realtà articolata. Oltre alle mete turistiche più blasonate legate al mare e ormai stabilmente inserite nei circuiti turistici che contano, dalle languide spiagge del **Metapon-**

ENZO BIFANIA



tino alle vertiginose scogliere a picco sul mare cristallino di **Maratea**, c'è una congerie di luoghi sconosciuti al grande pubblico, fuori dalle rotte del turismo di massa, che sgomitano per uscire allo scoperto, per farsi conoscere, per donarsi a quanti, e sono sempre di più, concepiscono la vacanza come esperienza da vivere piuttosto che tempo da consumare.

Luoghi dove la storia è cristallizzata nelle pietre millenarie delle chiese e dei castelli, nelle tradizioni culturali che resistono al logorio della modernità, nella sapienza di abili mani artigiane che da secoli plasmano l'argilla, intagliano il legno, battono il ferro. Anfratti ancestrali che custodiscono sapori e profumi che solleticano i sensi. Latitudini impervie dove riecheggiano storie di briganti e contadini, di rivolte mai diventate rivoluzioni. Scenografie surreali immortalate in pagine e fotogrammi memorabili che raccontano il faticoso riscatto di un popolo.

Storia, cultura, artigianato, ga-

stronomia, letteratura, cinema diventano altrettanti modi di declinare l'offerta turistica delle aree interne.

Certo, per mettere a valore queste potenzialità ancora latenti, servono politiche di promozione mirate a segmenti di pubblico molto particolari. L'estro creativo degli operatori non basta: serve programmazione. **Regione Basilicata** ed **Apt** si stanno muovendo in questa direzione, ma ce n'è di strada da fare, come ammette lo stesso assessore **Donato Salvatore**.

Ed il risultato non è affatto scontato, perché di luoghi incantati il Belpaese è pieno, la concorrenza è agguerrita ed il pubblico potenziale, seppure in crescita, è ancora circoscritto a poche élite.

Il turismo delle aree interne allo stato attuale è poco più che una scommessa. Ma è una scommessa che la Basilicata vuole vincere. ●

Unusual, unknown, unexplored: this is the identikit of an unpredictable land which surprises and charms for its extraordinary variety of environments and cultures condensed in 10 thousand kilometres only. Everyone likes Basilicata because it is frank like its people, wild like its mountains, tangled like its clayey ravines. Besides, figures are clear: between 1999 and 2004, there was a 26% increase in arrivals and tourists were over 1.5 million, with a 27.4% increase.

Also the accommodation facilities showed a 40% increase. The catalogue of Lucanian tourism does not only offer sea: there is also room for history, culture, handicrafts, gastronomy, literature and cinema. Many different ways to experience a genuine land which gives the traveller the giddiness of an emotion. However, in order to give a value to these potentialities, we need specific promotion policies. The Region of Basilicata and APT are moving in this direction, but there's still a long way to go.

ENGLISH

